

golamento di contabilità ed annulla l'aggiudicazione avvenuta.

Nel caso speciale l'amministrazione non ha creduto di valersi di questa facoltà perchè il ribasso, quantunque elevato, del 31 per cento circa, non è parso tale da giustificare un provvedimento di questo genere.

Non ripeterò alla Camera la storia fatta testè dall'onorevole De Seta, e non ho bisogno di ripeterla perchè egli l'ha fatta in modo esatto. In quanto all'osservazione che ha creduto di fare riguardo alla formazione contemporanea dell'argine e del canale, e alle considerazioni da lui esposte sul capitolato speciale di appalto, posso dirgli che io recentemente, in seguito ai reclami pervenutimi sulla condotta di quei lavori, ho mandato sul luogo un distinto funzionario del Genio civile, un ispettore superiore, il quale mi ha riferito sullo stato delle cose. Per ciò che si riferisce ai diritti dell'appaltatore circa la formazione contemporanea dell'argine e del canale, questo funzionario sembra sia di un avviso alquanto diverso da quello a cui ha accennato l'onorevole De Seta. Io, invece, propenderei piuttosto per l'avviso dell'onorevole De Seta. Ad ogni modo l'onorevole De Seta mi domanda una cosa molto precisa, ed è questa: che l'amministrazione adoperi tutti i mezzi perchè lo stagno di Turbole si trovi prosciugato per l'estate prossima, e così la malaria sia allontanata da quella contrada, dove fa molte vittime. Ora io, senza prendere impegno positivo, posso assicurare l'onorevole De Seta che darò disposizioni perchè siano studiate, anche con una relativa urgenza, tutte le varianti necessarie; e se queste varianti non porteranno ad una notevole maggiore spesa, creda pure l'onorevole De Seta che sarò ben felice di poter dare conforto a quelle popolazioni ed ottenere il risultato, a cui esse aspirano, ed aspira anche l'amministrazione, che, cioè, se non per la prossima estate, in un periodo di poco più lontano (*Interruzione del deputato De Seta*) ma, se è possibile, per l'estate prossima, il prosciugamento sia fatto.

Ma non vorrei prendere un impegno prima che le varianti siano state studiate e prima che i Corpi consultivi abbiano dato il loro avviso. Certamente l'amministrazione farà del suo meglio per raggiungere lo scopo altamente umanitario.

Con questo spero che l'onorevole De Seta si dichiarerà interamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Seta.

DE SETA. Ringrazio l'onorevole ministro della risposta soddisfacente datami, e lo prego ancora una volta di provvedere in modo che prima della prossima stagione estiva lo stagno sia prosciugato. Farà opera buona come cittadino, oltrechè come ministro.

PRESIDENTE. Così è esaurita la interpellanza dell'onorevole De Seta.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Santini al ministro degli affari esteri, « per conoscere il suo avviso intorno all'opportunità da parte dell'Italia di assumere l'iniziativa di una Conferenza internazionale intesa a disciplinare e codificare nelle guerre marittime l'uso delle mine ed in genere delle armi subacquee ».

L'onorevole Santini ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

SANTINI. Onorevoli colleghi! Era in sede di dibattito del bilancio della marineria, in sull'ultimo scorcio del maggio dell'anno tramontante, quasi all'indomani del sommergimento della nave di battaglia di prima classe (quindicimila tonnellate) di Sua Maestà il Mikado, *Hatsuze*, affondatasi non in nobile tenzone, non squarciata la acciarea corazzata da irresistibile proiettile, non squarciata la robusta chiglia da siluri, lanciati da audaci torpediniere, sacre alla morte; non in battaglia fronteggiando degno avversario, come occorre alle navi nostre *Palestro* e *Re d'Italia* in quella sventurata, ma per le armi italiane gloriosa battaglia di Lissa; ma ingojata nei gorgi del Mar Giallo per proditrici insidie subacquee, assente il nemico, e senza che i difensori delle navi avessero potuto tirare un solo colpo di moschetto, nè dirigere un tiro di cannone, nè lanciare un siluro; era allora che io aveva l'onore di richiamare l'attenzione - non soltanto quella del ministro della marineria, contrammiraglio Mirabello, ma la generale attenzione del Parlamento, del Governo, e quella in ispecie del ministro degli affari esteri - sulla opportunità di studiare se non fosse il caso che l'Italia prendesse, ancora una volta, fra le tante degnissime, che ne onorano il passato, la nobile iniziativa di indire una Conferenza internazionale, intesa a disciplinare e codificare, nelle guerre marittime, l'impiego delle mine ed in generale delle armi subacquee.

In quella contingenza io pronunciava appunto queste parole, che, per illustrazione di tesi e per brevità di discussione, credo metta conto ripetere:

« E desidererei che il Governo italiano